

COMUNICATO STAMPA

Sciopero del 14 ottobre e manifestazione a Roma

Con dieci mesi di ritardo si aprono oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo dei docenti, scaduto il 31 dicembre 2001, senza che il Governo abbia fatto concreti passi in avanti per destinare risorse certe alla valorizzazione della professionalità docente, alla salvaguardia della qualità della scuola pubblica, all'adeguamento retributivo degli insegnanti alle medie europee, al reclutamento di decine di migliaia di docenti precari che aspirano legittimamente all'immissione in ruolo, promessa entro il 31 luglio e mai attuata.

L'atto di indirizzo inviato all'ARAN il 30 settembre scorso dal Ministro Frattini per il rinnovo contrattuale prevede infatti risibili adeguamenti stipendiali calcolati sul tasso di inflazione programmata (1,7% per il 2002 e 1,3% per il 2003), quando invece il tasso di inflazione REALE, secondo gli ultimi dati ISTAT, si attesta intorno al 2,6 – 2,8 %.

La Finanziaria 2003, inoltre, proseguendo e accentuando ulteriormente la scellerata politica di tagli di personale e di risparmi praticata nell'ultimo anno, dispone la licenziabilità del personale docente collocato fuori ruolo o utilizzato in altri compiti per inidoneità e riduce drasticamente l'attivazione dei posti di sostegno, privando del diritto all'istruzione migliaia di alunni portatori di handicap.

Tutto questo, mentre preziose risorse economiche vengono sottratte alla scuola per portare avanti la sperimentazione di una riforma ancora in discussione in Parlamento, per diffondere opuscoli "pubblicitari" a spese del contribuente, per finanziare, sul filo dell'incostituzionalità, le scuole private, tra cui moltissimi "diplomifici", e mentre la democrazia scolastica e la centralità docente vengono pericolosamente azzerate da una proposta di riforma degli Organi Collegiali di cui nessuno parla.

La Gilda di Foggia invita tutti i colleghi ad aderire allo sciopero del 14 ottobre e a partecipare alla manifestazione nazionale che si terrà a Roma in piazza Montecitorio per costringere il Governo a porre nei fatti, e non solo a parole, la scuola pubblica e gli insegnanti al centro della propria azione.

Lo sciopero del 14 ottobre è lo sciopero della scuola e degli insegnanti:

- per l'affermazione della dignità professionale degli insegnanti attraverso il riconoscimento di una specifica area di contrattazione autonoma per la docenza;
- per l'affermazione dei diritti negati al precariato scolastico, per l'abrogazione delle norme sulle sei ore di straordinario che tagliano posti di lavoro e affossano la qualità della scuola, per l'immediata copertura dei posti disponibili in organico mediante l'immissione in ruolo dei docenti precari;
- per la valorizzazione della professionalità docente mediante il riconoscimento del lavoro sommerso, un reale adeguamento stipendiale alle medie europee e la definizione di uno sviluppo di carriera centrato sul "fare insegnamento";
- per la difesa della qualità e della democrazia della scuola pubblica;
- contro il blocco delle assunzioni e i tagli agli organici che penalizzano studenti e insegnanti e peggiorano la qualità della scuola;
- contro ogni disparità di trattamento dei precari a livello contrattuale e le attuali norme di valutazione dei titoli di abilitazione alla professione;
- contro una concezione della scuola intesa solo come fonte di risparmio per fare quadrare i conti dello Stato, a danno della crescita culturale e civile del Paese.